

# AlbumArte

## BIOGRAFIE E SCHEDE VIDEO

### **Elena Bellantoni (Vibo Valentia, 1975)**

Si laurea in Storia dell'Arte Contemporanea e nel 2007 ottiene un MA in Visual Art al WCA University of Arts London. La sua ricerca artistica riflette sui concetti d'identità e alterità attraverso dinamiche relazionali, utilizzando il linguaggio ed il corpo come strumenti di interazione e impiegando video, fotografia, performance, disegno e installazioni.

Nel 2018 *On the Breadline* è tra i progetti vincitori della IV edizione dell'Italian Council. Il suo progetto *Ho annegato il Mare* è stato scelto per la sezione Collateral Events di Manifesta12, Palermo, 2018. Tra le residenze: *Beo\_Project*, Belgrado, 2019; *The Subtle Urgencies*, Fondazione Pistoletto – ArtHouse, Biella-Scutari, 2017; *Soma Mexico Residency*, Mexico City, 2016; *As long as I'm walking*, Beirut, 2009. Le sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private, tra cui: Collezione del Ministero Affari Esteri La Farnesina, Fondazione Pietro ed Alberto Rossini; i suoi video sono presenti nell'Archivio Careof DOCVA e nell'Italian Area Contemporary Archive di Viafarini a Milano.

### **CORPOMORTO (2020, 9'50")**

L'opera consiste in un video e in una grande installazione di arte pubblica composta da un cartello in schiuma poliuretana lungo 43 metri e da 8 oggetti in cemento con linee lunghe 20 metri ciascuno. "Ho immaginato di lavorare sul punto di vista dal mare posizionando la mia opera sul bordo dell'acqua visibile dall'alto. Ho deciso di lavorare sul concetto di corpo morto - una parola presa in prestito dal linguaggio del mare - producendo lettere galleggianti in polistirolo espanso che diventano punti di ancoraggio per i corpi morti in cemento gettati in fondo al mare in una baia vicino al porto di Tricase in Puglia. Lavoro per immersione, con *CORPOMORTO* l'immersione avviene anche in senso letterale gettandomi in mare per costruire la mia azione. Mi interessano gli aspetti linguistici di questi elementi marittimi: la parola *dead-body* che evidenzia con la presenza di molti cadaveri nei nostri mari, la parola *an-courage* sottolinea l'azione del saltare, il coraggio di avvicinarsi per raggiungere la terra ferma. La lingua diventa un "salvagente", un luogo su cui appoggiarsi, tutte le lettere - che getto in acqua attraverso un'azione performativa - sono di un colore arancione intenso, lo stesso dei giubbotti di salvataggio usati in mare. I corpi morti, in fondo al mare, portano la stessa scritta come un riflesso che emerge sulla superficie dell'acqua: ancora/corpo morto tra cielo e terra coraggio dal gioco di parole sull'oggetto stesso di "ancoraggio" emerge un monito di natura poetico-politica. (EB)

### **Anna Raimondo (Napoli, 1981)**

Ha completato il MA in Sound Arts presso l' UAL - University of the Arts London e segue un dottorato basato sulla sua pratica artistica a Bruxelles sul ruolo dell'ascolto nell'ambito della geografia urbana femminista. Ha partecipato a diverse mostre personali tra cui: *Fronte Nazionale Naso Partenopeo*, AlbumArte, Roma, 2020; *Seremos serias de la manera más alegre*, CASO, Buenos Aires, 2018; *New Boundaries of the Well Being of the Vaginal Ecosystem*, TEA, S. Cruz de Tenerife, 2018; *New Boundaries of the Well Being of the Vaginal Ecosystem*, Ex Elettrofónica, Roma, 2017.

Ha partecipato a Biennali e festival quali: Manifesta 13 Public Program, 2020; 13th Dakar Biennial, 2018; *Africa is not an island*, MACAAL, Marrakesh, 2018; Tsonami Sound Arts Festival, Cile, 2017; *Loading...casa*, Dubai Design Week, Dubai, 2017; Documenta 14, Kassel, 2017.

### **Fronte Nazionale Naso Partenopeo (2020, 18'48")**

Il titolo di quest'opera trae ispirazione da un'iscrizione letta fuggacemente dall'artista sulle mura di Napoli, dove con ironia, qualcuno aveva aggiunto alla sigla scritta con lo spray "Fronte Nazionale", le parole "naso partenopeo". La costituzione di un partito utopico, il Fronte Nazionale Naso Partenopeo (Napolitan Nose National Front), prende forma attraverso le interviste che l'artista fa a cittadini e attivisti napoletani, al fine di avviare una riflessione corale sulle micro-azioni quotidiane di trasformazione sociale ed emancipazione. Un (non) partito, rappresentato da una (non) bandiera insieme a diversi materiali di propaganda, è al centro di una vera e propria campagna elettorale organizzata dall'artista, presentando anche un banchetto elettorale mobile, simile a quello di un vecchio venditore ambulante, che sarà utilizzato per azioni future nello spazio pubblico. Il naso, elemento che definisce la fisionomia di una persona, viene qui ironicamente utilizzato come parametro di identità, come punto di partenza per una serie di speculazioni politiche e sociali effettuate durante le interviste, con un motto ricorrente: utilizza gli occhi, usa le orecchie, abbi naso. Il video è stato realizzato in occasione della mostra personale dallo stesso titolo dell'artista ad AlbumArte, nel gennaio 2020.